

A CATANIA

«Smacco» a Fava: rubati fiori nel giorno del ricordo. Ma il sindaco li rimette

*Asportata una corona sul luogo del delitto del giornalista anti-mafia. La figlia: «È già accaduto, vergogna»
L'amministrazione comunale ne pone una nuova*

CATANIA - Nemmeno il tempo della commemorazione. Ignoti a Catania hanno asportato i fiori e la corona collocati giovedì scorso davanti al luogo in cui il 5 gennaio del 1984 venne assassinato dalla mafia il giornalista Pippo Fava.

Lo ha reso noto la fondazione che prende il nome del giornalista e scrittore assassinato dopo che ieri pomeriggio non sono stati più trovati dove erano stati collocati la corona che era stata posta ai piedi della lapide dall'amministrazione comunale, due mazzi di fiori appoggiati al muro e un mazzo di liliu gialli, quest'ultimo appeso, come ogni anno, sopra la lapide, ad una considerevole altezza da terra. «Ora basta. Questo succede ogni anno - ha detto Elena Fava, figlia del giornalista ucciso - ma ora ho deciso di dire la mia: vergognatevi. Ma quanto fastidio continua a dare quest'uomo a questa città?». «Quello che è accaduto - ha aggiunto - è una forma di disprezzo nei confronti di quello che noi facciamo e ribadiamo anno per anno. Rubare i fiori per strada è come rubarli ad una tomba».

Dopo lo sfogo, i giardinieri comunali hanno posizionato una nuova corona d'alloro, con i nastri rossazzurri, nel luogo dove fu ucciso il giornalista. La disposizione è stata data dal sindaco di Catania, Raffaele Stancanelli, immediatamente dopo avere appreso la notizia. «Un isolato atto indegno - ha detto il sindaco - che la città tutta respinge con fermezza, riconfermando invece i diffusi sentimenti di apprezzamento per le coraggiose battaglie civili di libertà dall'oppressione mafiosa che furono proprie di Giuseppe Fava».

Redazione online

07 gennaio 2012

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Pippo Fava

commenta la notizia

CONDIVIDI LE TUE OPINIONI SU CORRIERE DEL MEZZOGIORNO.IT

Per poter accedere a questa funzionalità devi identificarti in qualità di utente registrato a Corriere.it. Effettua il [login](#) oppure [registrati](#)